



Un fiume per tutti, fra protezione ambientale e fruizione "aperta"

Il progetto partecipativo "Fiumi Uniti per tutti" che si è svolto da ottobre 2017 a giugno 2018 a proposito dell'area che interessa i fiumi Ronco, Montone e Fiumi Uniti, è stato avviato su proposta di alcune associazioni ravennati dopo essere stato recepito in un ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale che sosteneva le ragioni e l'interesse per l'avvio di un percorso progettuale.

Promosso dal Centro Educazione Ambientale e Sostenibilità dell'Assessorato comunale all'ambiente, è stato un percorso complesso, in cui l'organizzazione di momenti di concertazione e condivisione del progetto ha

Il progetto nasce da un laboratorio collettivo che ha coinvolto associazioni, enti e istituzioni nel confronto e condivisione di esperienze e idee

permesso di fare chiarezza sulla necessità di interagire con tutti gli enti pubblici che hanno competenze specifiche e responsabilità sulla gestione del fiume. D'altra parte si sono intraprese azioni di animazione e coinvolgimento per conoscere i punti di vista degli attori locali e raccogliere informazioni sulle criticità e i punti di forza di quella porzione di territorio e individuarne le prospettive di sviluppo e di utilizzo sociale.

A questo laboratorio urbano, infatti, ha preso parte un ampio e variegato gruppo di associazioni, enti, istituzioni, singoli cittadini che hanno condiviso idee, conoscenze specifiche, problemi e proposte per valorizzare i luoghi che si snodano lungo i corsi d'acqua Ronco, Montone e Fiumi Uniti fino al mare, riconoscendo in questa vasta area fluviale un vero e proprio bene comune.

Il progetto è stato caratterizzato da diverse attività: dagli incontri del Gruppo Guida - con cui si è avviato il percorso partecipativo - a quelli aperti alla cittadinanza, alternati ad alcune iniziative "sul campo", organizzate per conoscere meglio l'area e favorire il dialogo e lo scambio di vedute tra i partecipanti al laboratorio.

segue a pagina II

IL LABORATORIO

QUARANTA SOGGETTI INSIEME VERSO UN OBIETTIVO COMUNE

A tu per tu con Gaia Lembo esperta coordinatrice del percorso partecipativo

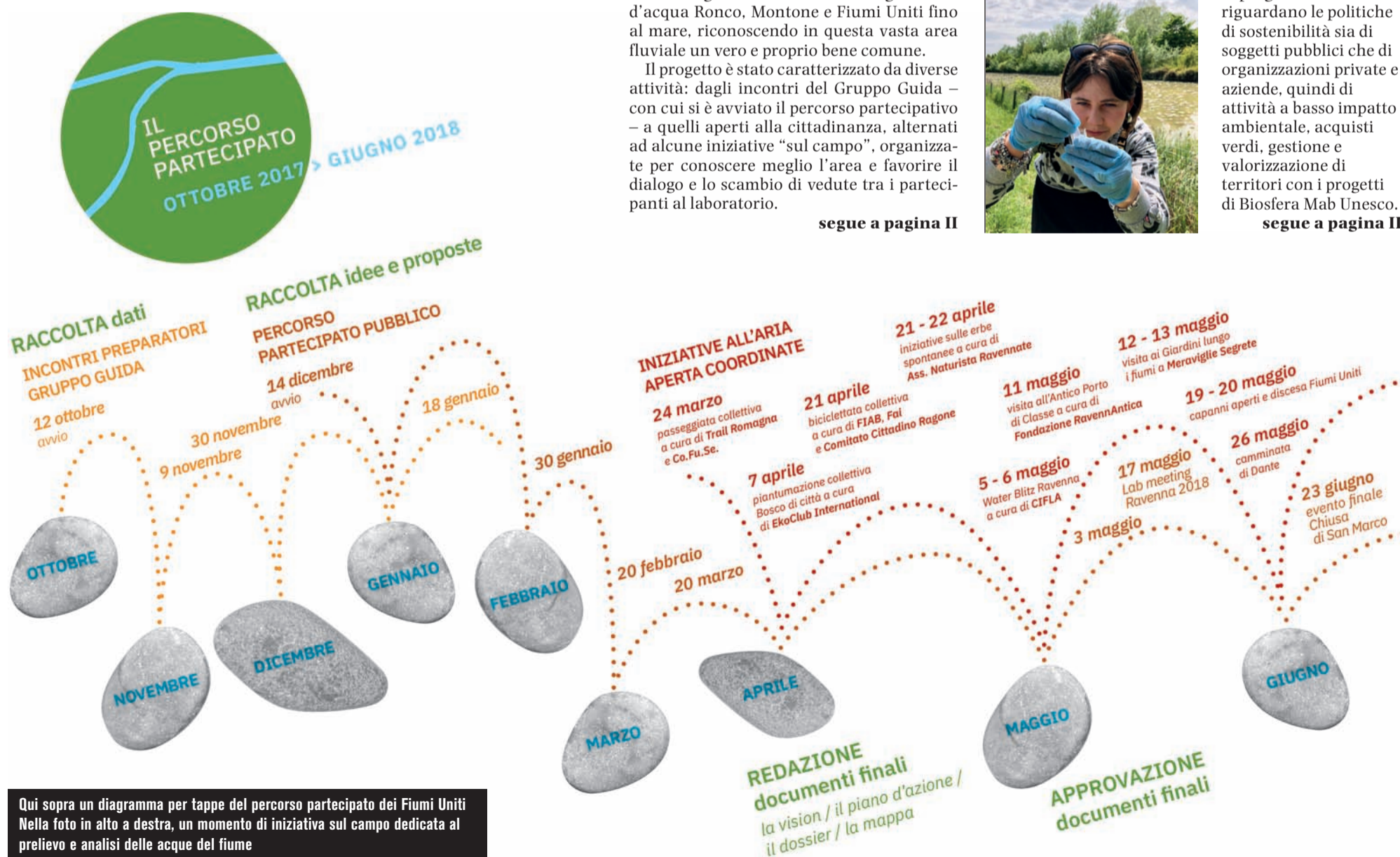
Gaia Lembo, esperta di percorsi partecipativi per conto della società ferrarese "Punto 3", da un anno a questa parte ha trascorso diversi giorni a Ravenna per mettere a punto e "facilitare" il laboratorio urbano dedicato al progetto "Fiumi Uniti per tutti". Gli abbiamo chiesto di raccontarci questa esperienza dal punto di vista professionale.

Di cosa si occupa la società Punto 3 per cui lavora, chiamata dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Ravenna per realizzare il percorso partecipativo sui Fiumi Uniti?



«Si occupa in generale di progetti che riguardano le politiche di sostenibilità sia di soggetti pubblici che di organizzazioni private e aziende, quindi di attività a basso impatto ambientale, acquisti verdi, gestione e valorizzazione di territori con i progetti di Biosfera Mab Unesco.

segue a pagina II



Qui sopra un diagramma per tappe del percorso partecipativo dei Fiumi Uniti. Nella foto in alto a destra, un momento di iniziativa sul campo dedicata al prelievo e analisi delle acque del fiume.



L'INTERVENTO

«IL CAMMINO CONDIVISO È UNA PRIMA TAPPA IMPORTANTE VERSO LA COSTITUZIONE DI UN POSSIBILE CONTRATTO DI FIUME»

continua dalla prima pagina

Sono state organizzate camminate collettive, escursioni in bicicletta, piantumazioni di alberi, visite guidate a luoghi naturalistici e storici, momenti di approfondimento scientifico con campionamenti in loco e grandi eventi come la giornata dedicata alla "Discesa dei Fiumi Uniti".

Per documentare il lavoro svolto e per fare un bilancio dei risultati del processo partecipativo, è stato prodotto un Dossier che racconta l'asta dei fiumi da diverse angolature e ne mostra un'immagine complessiva per molti versi inedita. A questa documentazione si affianca una Visione Strategica e un Piano di Azione che sono la base su cui portare avanti future attività intorno al tema della valorizzazione e tutela di questo bene collettivo.

Questo cammino condiviso rappresenta una prima tappa importante verso la costituzione di un possibile "Contratto di Fiume". Si tratta di uno strumento di programmazione negoziata di tipo volontario che consente di identificare, con il coinvolgimento attivo di tutti gli attori interessati, anche istituzionali, una strategia di azione per il governo sostenibile dei fiumi. In Italia non sono ancora molte queste forme di accordo fra enti pubblici, associazionismo e volontariato, ma il Comune di Ravenna vuole approfondire questa opportunità per i diversi corsi d'acqua che attraversano il suo territorio, proprio a partire da questa originale esperienza.

Partendo ora dalla visione condivisa del bacino idrografico dei fiumi Ronco, Montone e Fiumi Uniti, che evidenzia i diversi interessi in gioco, si potranno introdurre buone pratiche per la protezione ambientale del corso d'acqua e dei suoi dintorni sotto forma di un parco fluviale diffuso, magari in connessione con i territori limitrofi al ravennate, per una fruizione consapevole e organizzata, a favore di cittadini e turisti, e delle nuove generazioni.

Gianandrea Baroncini
Assessore all'Ambiente
del Comune di Ravenna

L'ESPERIENZA

«Abbiamo svolto un percorso senza, conflittualità, equilibrato e propositivo»

continua dalla prima pagina

«Come, ad esempio, quello di Biosfera Delta Po, o di Biosfera Appennino che abbiamo seguito. E poi supportiamo le aziende che vogliono rendicontare meglio il loro impegno verso la sostenibilità ambientale e sociale. Gestiamo anche progetti di progettazione partecipata, dialogo, coinvolgimento che trattiamo per ogni genere di argomento come le politiche di mobilità, l'approvazione di un documento strategico, la rigenerazione di una parte di città, ma anche il Regolamento delle Unioni Civili come fatto per il Comune di Ferrara. Visto che ci occupiamo di sostenibilità anche quando facciamo "partecipazione" cerchiamo di incoraggiare sul piano organizzativo e logistico le scelte a basso impatto ambientale».

Cosa sono i processi o progetti partecipativi?

«Il mio punto di vista è di tecnico di percorsi partecipativi, una tipologia di progetti che si basa sulla partecipazione, inclusione, coinvolgimento di soggetti che solitamente sono cittadini, abitanti, utenti, "portatori di interessi" di vario genere... E i progetti ruotano quasi sempre intorno ad "una decisione" da prendere da parte di un ente, solitamente un ente locale. Ci sono diversi documenti che ormai trattano questi temi sul piano delle tecniche e degli strumenti per coinvolgere, ma in Emilia Romagna il documento principale è la Legge n. 3 del 2010, ora in aggiornamento, sulla qualità dei percorsi inclusivi. La legge prevede anche dei finanziamenti e per ottenerli si devono seguire e dimostrare di applicare vari di criteri metodologici di lavoro, ad esempio, come organizzare gli incontri, la comunicazione, come non dimenticare di coinvolgere alcune categorie e sul ruolo dell'ente decisore. Di solito seguiamo questi criteri anche se il progetto non ha ricevuto finanziamenti e su questo abbiamo trovato d'accordo anche la dirigenza del Ceas, il Centro di educazione ambientale e alla sostenibilità del Comune di Ravenna. Nel caso di "Fiumi Uniti per tutti" quindi abbiamo costituito prima un Gruppo Guida che avesse anche il compito di dare suggerimenti tecnici al percorso, abbiamo sempre pubblicato tutti i materiali sul sito del progetto (report, documenti distribuiti, contributi singoli, ecc), rendicontato tutti i passaggi decisionali che dovevano poi confluire nei documenti

condivisi (la Visione strategica e il Piano d'azione) e tenuta sempre "aperta la porta", come si dice in ambito partecipativo, cioè mai negata l'inclusione nel gruppo anche a soggetti pervenuti in corso di processo».

Che bilancio ritiene di fare del percorso?

«Abbiamo svolto un processo abbastanza equilibrato sul piano partecipativo, con persone molto motivate e portatori di punti di vista molto variegati: il punto di vista degli ambientalisti, gli sportivi, gli amanti della storia, gli esperti di autorizzazioni e concessioni, quelli ben informati scientificamente sui rischi idrogeologici, gli operatori turistici, gli esperti tematici, i funzionari del Comune di alcuni settori pertinenti al tema fluviale e del verde, ed in generale cittadini. Hanno partecipato veramente in tanti, giovani e meno giovani, donne e uomini molto legati al proprio territorio e con l'evidente desiderio di volerlo valorizzare e allo stesso tempo di metterlo in sicurezza e proteggerlo dal punto di vista ambientale. Insomma tutti hanno espresso tendenzialmente una "doppia visione" di come risolvere il tema che è stato proprio l'elemento significativo di questa esperienza e ha posto le basi per procedere verso il modello operativo del "Contratto di Fiume". Molti avevano come riferimento altre città europee che già da diverso tempo investono sulla presenza dei fiumi con percorsi ciclo pedonali per incrementare spostamenti a basso impatto e per incrementare attività all'aria aperta e turismo, insomma una serie di buone pratiche e servizi ecosistemici per apportare benefici al tessuto urbano».

Come ha vissuto personalmente, anche sul piano umano, questa esperienza?

«Direi bene, in modo positivo. Abbiamo lavorato con i tempi giusti, senza escludere persone o problemi, il che ha consentito a tutti i partecipanti di esprimere compiutamente i loro punti di vista, in un confronto molto "aperto" e senza particolari attriti. La mediazione ha funzionato e ha generato esiti condivisi e ben definiti, al riparo da conflittualità, in un complessivo clima di fiducia. Anche perché c'era una forte motivazione, i momenti più rilassanti e piacevoli li abbiamo vissuti con le iniziative sul campo, per conoscere più da vicino il fiume e i dintorni, e per consorcio fra di noi, in una situazione più libera e informale dove non sono mancati i momenti conviviali e scherzosi».

TESTIMONIANZE

Fra scienza e tecnica, cultura, natura e ricerca del benessere

Il 23 giugno scorso, durante un incontro, peraltro festoso, nella sede della Chiesa di San Marco di Ravenna dell'Ente Bonifica della Romagna, sono stati presentati i materiali documentari conclusivi del percorso partecipativo dedicato al progetto dei "Fiumi Uniti per tutti". Per l'occasione non sono mancati gli interventi e le testimonianze di chi è stato protagonista e promotore di questa esperienza, a partire dall'Assessore all'Ambiente del Comune di Ravenna **Gianandrea Baroncini** e delle responsabili del Ceas, in testa **Luana Gasparini**, che dagli uffici comunali hanno coordinato e seguito passo passo tutto il laboratorio urbano, e – assieme alla consulente "facilitatrice" Gaia Lembo – hanno ricavato dal loro impegno un risultato civico ampiamente positivo, ponendo basi importanti per sviluppi futuri del progetto.

Emblematica a questo proposito l'accalorata esortazione di **Pier Luigi Bazzocchi**, console del Tci dell'Emilia Romagna, ma soprattutto testimone dell'esperienza dell'associazione che ha ideato e gestisce il Parco Naturale del Fiume Savio, un esempio virtuoso per il "possibile" parco fluviale ravennate, che ha invitato tutti gli attori dell'esperienza partecipativa dei Fiumi Uniti, a non scoraggiarsi e a "non mollare" il cammino che ancora resta da fare per la realizzazione di un "Contratto di Fiume" ma anche solo per sviluppare uno spazio vitale naturale sempre più tutelato, conosciuto e utilizzato dai cittadini e dai visitatori. «Ci possono essere degli ostacoli e delle lentezze su questo cammino – ha ammonito – ma vanno continuamente sollecitati e ricondotti a raggiungere gli obiettivi gli enti che devono decidere, soprattutto le pubbliche amministrazioni, anche quando sembra che tutto sia fermo o sia abbandonato». Un rinnovato impegno a proposito è arrivato anche dal presidente di Trail Romagna, **Ciro Costa**, l'associazione che più di altri negli ultimi anni ha puntato sullo scenario dei fiumi (assieme alla Uisp) per iniziative che intrecciano

sport, benessere, cultura e convivialità come "Discesa dei Fiumi Uniti" e "Urban Trail Città d'acque", facendo conoscere a centinaia di persone questo straordinario bene comune con notevoli potenziali anche per l'offerta turistica. Di rilievo anche le questioni di tutela naturale degli spazi fluviali, fino al mare, fra ventariato ecologista contro l'inquinamento e il braccaggio e la promozione alla mobilità sostenibile, testimoniata da **Claudio Mattarozzi** di Legambiente. Sul piano strettamente scientifico va ricordata l'evidenza di tre notevoli problemi su cui porre l'attenzione espressa dal professore **Giovanni Gabbianelli** per quanto riguarda il presente e il futuro dei Fiumi Uniti: la qualità delle acque, sempre a rischio di inquinamento, in particolare da parte dei cosiddetti nutrienti derivati dai concimi per uso agrario; l'intrusione nel fiume (fino a 5 chilometri dal mare) di acqua salata che ne compromette gli equilibri ecologici e, infine – tema su cui ora sta emergendo un certo allarme –, l'inquinamento sempre più massiccio da *littering* del sistema fluviale derivato da ogni genere di plastiche che in gran parte poi finiscono a mare.



Escursione alla Turaza nei dintorni dei Fiumi Uniti. Sotto foto di gruppo di alcuni protagonisti del percorso partecipativo sui Fiumi Uniti per tutti

I PROTAGONISTI

Ecco chi partecipato al percorso dei "Fiumi Uniti per tutti"

Le organizzazioni:

AQUAE SPORT CENTER (Gianluca Lanigra)
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE Area Romagna (Fausto Pardolesi)
A MARE NEL VERDE (Ermes Donati)
ARPAE Ravenna (Luigi Vicari, Patrizia Luciali)
ARPAE STRUTTURA AUTORIZZAZIONI
E CONCESSIONI (Alberto Rebusci, Giovanni Miccoli)
ASSOCIAZIONE NATURISTA RAVENNATE (Maria Scarpone, Gabriele Magnani)
CESTHA Centro sperimentale per la tutela degli Habitat (Sara Segati, Simone D'Acunto)
CIFLA Centro Innovazione Flaminia (Bruna Gumiero, Francesco Di Grazia, Tessa Zauli, Luca Berardo)
CIRCOLO MATELDA LEGAMBIENTE RAVENNA (Claudio Mattarozzi, Gianni Tramonti)
CIRSA Centro Interdip. Ricerca Scienze Ambientali
UNIBO (Elena Fabbri, Beatrice Giambastiani)
CO.FU.SE Società Cooperativa Fiumi Uniti Servizi (Sergio Subini, Carlo Gambi, Lucio Boschi, Edio Bassi)
COMITATO CITTADINO DI LIDO DI DANTE
COMITATO PONTE NUOVO E MADONNA DELL'ALBERO (Michela Soldati)
COMITATO CITTADINO PORTO FUORI (Giorgio Ravaioli, Giacomo Lassandro)
COMITATO CITTADINO RAGONE (Pippo Tadolini)
CONSORZIO DI BONIFICA ROMAGNA (Laura Prometti)
EKOCLUB INTERNATIONAL (Paolo Errani)
ENDAS (Guido Pirelli)
FAI - DELEGAZIONE RAVENNA (Giovanni Gabbianelli Tessa Zauli Luca Berardo)
Associazione FIAB RAVENNA (Andrea Navacchia, Nevio Senni)
FIPSHS RA (Sergio Lama, Massimo Vanicelli)
Associazione FORMARE Salvataggio e Sicurezza Ravenna (Massimiliano Deiana)
GEOLAB (Giacomo Buganè)
GIARDINO E DINTORNI (Maria Patrizia Matteucci)
GRUPPO CANOA RAVENNA Uisp (Alberto Piergiacomi)
Associazione IL CAMMINO DI DANTE (Giordano Bezzi, Oliviero Resta)
IL VILLAGGIO DELLE CICOGNE Fosso Ghiaia (Katrin De Lorenzi)
Coop Soc. Onlus KIRECÒ (Sara Lunghi)
LEGAMBIENTE GEV (Mauro Savorani)
MINISTERO INFRASTRUTTURE E TRASPORTI (Annalisa Agostini, Antonio Basile)
Associazione PARCO NATURALE FIUME SAVIO (Pier Luigi Bazzocchi)
Fondazione RAVENNA ANTICA (Francesca Lizza)
Associazione RIBELLARTI (Rita Taroni)
SLOW BIKE TOURISM (Thomas Randi)
SOLARIS Asd (Omero Canali, Giorgio Pellicciari)
SURF CASTING ROMAGNA Asd (Fausto Romualdi)
TOURING CLUB ITALIANO (Riccardo Saragoni)
Associazione TRAIL ROMAGNA (Ciro Costa, Andrea Soffritti, Giovanni Trabalza)
Associazione TRALENUVOLE (Francesca Piccini, Elena Paciotti)
Associazione UN MARE DI MOSAICO (Secondo Galassi)

I cittadini:

Ivano Biazani, Rita Foschini, Guido Guerrieri, Luca Noferini, Renzo Ragazzini, Elisa Renda, Carlo Zingaretti

Per il Comune di Ravenna:

Luana Gasparini, Sara Musetti, Catia Strada - CEAS RA21
Carla Ascani - SIT
Roberta Baldassari - Servizio Mobilità
Mara Roncuzzi - Gabinetto del Sindaco
Gianandrea Baroncini - Assessore all'ambiente
Gianni Gregorio - Capo Servizio Tutela Ambiente e Territorio

RENDICONTO



ECCO I NUMERI DEL LABORATORIO PARTECIPATIVO INTRAPRESO IN NOVE MESI

Nel corso del laboratorio urbano sui "Fiumi Uniti per tutti" si sono tenuti 11 incontri operativi e 7 iniziative all'aria aperta. Complessivamente sono stati coinvolti circa 100 soggetti, sia referenti di associazioni ed enti pubblici sia singoli cittadini. Sono stati registrati 90 partecipanti attivi tra i cittadini e 10 tra funzionari, amministratori e consulenti per il Comune di Ravenna. Dei 90 partecipanti, 40 erano appartenenti ad associazioni di vario tipo (due provenivano da altri territori), 2 erano rappresentanti di aziende, 4 delegati da enti pubblici. Agli incontri hanno presenziato 47 uomini e 28 donne (che generalmente hanno più impegni e risultano quasi sempre in numero minore rispetto agli uomini). Ogni incontro ha registrato una presenza media di 29 persone.



IL FUTURO

Salvaguardia ecosostenibile e spazi per il tempo libero

Il dossier elaborato dal percorso partecipativo è accompagnato da una visione strategica e da un piano d'azione per la realizzazione di un parco diffuso

Il dossier che fissa le criticità e le problematiche assieme alle grandi potenzialità e opportunità legate alla valorizzazione degli assi fluviali di Ronco, Montone e Fiumi Uniti, elaborato a conclusione del percorso partecipativo sul tema, è una base di partenza a cui si accompagna una "visione strategica comune" e uno schematico "piano d'azione" per la realizzazione futura di un vero e proprio "parco diffuso", nell'ambito e con le caratteristiche normative di un cosiddetto "Contratto di Fiume"

La visione strategica definisce sostanzialmente una pianificazione del territorio in questione orientata sia alla conservazione e alla tutela dell'ambiente naturale sia alla fruizione dell'area per scopi ricreativi, sportivi e culturali, sia rivolta ai residenti che ai turisti.

Il tutto sempre nell'ambito di un utilizzo sostenibile ed ecocompatibile dell'area.

Oltre alla messa in sicurezza del sistema idrogeologico, anche dai rischi dei cambiamenti climatici, alla tutela delle acque, della flora e della fauna e della complessiva biodiversità dei luoghi sul fiume e dintorni, la visione

prefigura percorsi ciclabili e pedonali, aree di sosta e ristoro, centri visite o punti informativi, torri di avvistamento e connessioni con luoghi e percorsi tematici di tipo naturalistico, storico e culturale: dagli orti ai capanni, dai siti archeologici ai monumenti ai musei, fino alle testimonianze di civilizzazione come le infrastrutture e le opere di bonifica. Il tutto indirizzato da accessibilità e continuità dei tracciati con una segnaletica informativa chiara e coordinata. Innumerevoli i percorsi individuati e da intrecciare fra loro, sia per il collegamento fra quartieri della città lambiti dai fiumi, sia fra città e mare e città e campagna. Ma anche fra il territorio ravennate e altre aree limitrofe magari già tutelate o valorizzate a parco o riserva ambientale.

Il piano d'azione invece è strutturato come schema in tre fasi (a breve, medio e lungo termine) dove sono delineati i tempi, gli interventi e i soggetti che li propongono o li attuano. Si tratta di oltre 20 azioni da compiere fra circa un anno e mezzo, tre anni, cinque e dieci anni, dove si dovrebbe completare concretamente la "visione" del parco.



TUTTO SUL FIUME DI TUTTI: UN ALBUM E UN POSTER

A conclusione del progetto partecipativo sui Fiumi Uniti, tutta la documentazione prodotta nel corso del laboratorio urbano è stata redatta e raccolta – arricchita da immagini, tabelle e diagrammi scientifici – in un album (il cosiddetto Dossier) curato e realizzato graficamente dall'agenzia di comunicazione Image di Ravenna. Si tratta di un volume di circa 70 pagine suddiviso nei principali capitoli di analisi ed elaborazione conoscitiva che hanno articolato la messa a fuoco del progetto in tutti i suoi aspetti. I testi scritti da esperti che hanno partecipato al progetto riguardano: l'ambiente naturale, l'elemento acqua, la flora e la fauna, la storia e la civiltà dell'area, i concetti di "bene comune" e fruizione, il ruolo della pianificazione territoriale e i progetti di valorizzazione della zona come parco diffuso. Contestualmente è stato stampato in formato poster anche l'immagine (riprodotta l'alto in questa pagina) che rappresenta con un suggestivo disegno una veduta, a volo d'uccello, della geografia e dei sentieri, dei tratti naturalistici, dei beni storici e dei servizi del futuro parco fluviale diffuso